

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 03 novembre 2021

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

D.d.u.o. 27 ottobre 2021 - n. 14504
Sostegno alle reti territoriali interistituzionali anti violenza per la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne di cui alla d.g.r. n. 4643 del 3 maggio 2021: approvazione piano di riparto delle risorse alle reti e delle modalità attuative di utilizzo e rendicontazione delle risorse a valere sul d.p.c.m 13 novembre 2020

 LA DIRIGENTE DELLA U.O. FAMIGLIA, PARI OPPORTUNITÀ
E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Vista la Convenzione del Consiglio d'Europa «*Convenzione di Istanbul*» sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con l. n. 77/2013;

Richiamata la l.r. n. 11/2012 «*Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza*»;

Visti:

- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province»;
- l'Intesa del 27 novembre 2014 tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della l. n. 131/2003, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, prevista dall'art.3 comma 4 del d.p.c.m. del 24 luglio 2014;
- Il Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, adottato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2017;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura, adottato con d.c.r.n. IX/64 del 10 luglio 2018, Area Sociale – Missione 12 – *Diritti Sociali, Politiche Sociali, Pari Opportunità e Famiglia*, che assume la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne nella pianificazione regionale per il periodo 2018-2023;

Richiamato il Piano Quadriennale Regionale per le politiche di parità, prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023, adottato con d.c.r.n. XI/999 del 25 febbraio 2020 che ha tra i suoi obiettivi:

- rendere strutturale il sistema di prevenzione e contrasto alla violenza costituito nel territorio lombardo, tramite il consolidamento delle 27 reti territoriali anti violenza esistenti, promuovendo il coinvolgimento di nuovi soggetti che a vario titolo e per specifiche competenze si occupano del tema della violenza di genere;
- rafforzare e qualificare le strutture ed i servizi specializzati per l'accoglienza e la protezione delle donne vittime di violenza, al fine di garantire un'offerta di servizi specializzati omogenea e continuativa sul territorio regionale

Preso atto del d.p.c.m. 13 novembre 2020 «*Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità anno 2019, di cui agli articoli 5 e 5 bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, per l'anno 2020*» che assegna a Regione Lombardia complessivamente € 4.400.721,96, di cui in particolare € 3.062.328,64, a valere sull'art. 5 bis comma 2, lettera d) del d.l. n. 93/2013, da destinare al finanziamento dei centri anti violenza e case rifugio pubblici e privati già esistenti in ogni regione;

Vista la d.g.r. n. 4643 del 3 maggio 2021 «*Approvazione modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne - d.p.c.m. 13 novembre 2020*», con cui nello specifico, secondo i criteri di cui all'allegato A) è stato stabilito di destinare le risorse a valere sull'art. 5 bis del d.p.c.m. 13 novembre 2020, pari a € 3.062.328,64, agli EE.LL. capofila delle 27 reti territoriali anti violenza, al fine di avviare la Programmazione 2022/2023, garantendo la continuità degli interventi in atto e sostenendo le attività dei centri anti violenza e delle case rifugio/strutture di ospitalità pubblici e privati esistenti sul territorio regionale per donne vittime di violenza, secondo le seguenti modalità di utilizzo:

- risorse per attività centri anti violenza € 1.512.581,05;
- risorse per attività case rifugio ed altre strutture di ospitalità € 1.549.747,59;

Dato atto inoltre che la succitata d.g.r. nell'allegato A) parte 2, relativamente alle risorse a valere sull'art. 5 bis del d.p.c.m. 13 novembre 2020, pari a € 3.062.328,64, ha approvato altresì i criteri di riparto alle 27 per la destinazione delle risorse alle reti interistituzionali territoriali anti violenza, come segue:

- Criteri di riparto risorse destinate ai Centri anti violenza € 1.512.581,05
 - 30% in proporzione alla popolazione residente nel territorio di ogni rete (dati ISTAT al 1° gennaio 2020);
 - 40% quota fissa, invariata per tutte le reti;
 - 30% in base al numero di centri anti violenza convenzionati nell'ambito del Programma 2020-2021 (d.g.r. n. 1496/2019) e delle risorse integrative (d.g.r. n.3393/2020).
- Criteri di riparto delle risorse destinate alle case rifugio/altre strutture di ospitalità € 1.549.747,59:
 - 40% in proporzione alla popolazione residente nel territorio di ogni rete (dati ISTAT al 1° gennaio 2020);
 - 60% quota fissa, invariata per tutte le reti;

Considerato che il nuovo Programma coprirà l'anno 2022, con continuità nel 2023 a seguito di ulteriori provvedimenti di integrazione delle risorse, con l'obiettivo di:

- sostenere le reti territoriali anti violenza nell'erogazione dei servizi a favore delle donne vittime di violenza e assicurare il funzionamento del sistema regionale anti violenza per l'ascolto, l'accoglienza, l'assistenza e l'ospitalità delle donne, in linea con il Piano quadriennale;
- favorire il processo di integrazione degli interventi a livello di rete, tra le reti e tra queste e Regione in particolare in relazione alle azioni trasversali di formazione, comunicazione e animazione della rete, che verranno programmate sulla base di un piano territoriale, al fine di rafforzare il sistema di intervento e la capacità di governance degli enti locali capifila delle reti territoriali anti violenza;
- dare continuità e potenziare i servizi erogati dai Centri anti violenza e dalle case rifugio/strutture di ospitalità aderenti alle reti territoriali anti violenza anche alla luce delle innovazioni operative sperimentate per far fronte all'emergenza sanitaria COVID-19;
- sostenere il monitoraggio delle principali dimensioni del fenomeno, delle caratteristiche delle donne che si rivolgono ai Centri anti violenza e dei servizi erogati, attraverso l'inserimento dati nel sistema informativo regionale ORA da parte dei centri anti violenza e delle case rifugio/strutture di ospitalità, nel rispetto della riservatezza dei dati inseriti;

Preso atto che il Dipartimento per le Pari Opportunità ha versato a Regione Lombardia le risorse complessive assegnate con d.p.c.m. 13 novembre 2020, pari a € 4.400.721,96, (quietanza n. 31827 del 16 giugno 2021, accertamento n. 2021/11666), stanziati sul capitolo 12.05.104.10704 del bilancio regionale per l'esercizio 2021

Ritenuto pertanto di procedere a ripartire (ALL.1) tra gli EE.LL. Capifila delle 27 reti territoriali interistituzionali anti violenza delle risorse di cui alla d.g.r. n. 4643/2021, per un importo complessivo pari a € 3.062.328,64 e a dare indicazioni attuative per la programmazione e gestione delle risorse, nei termini stabiliti nell'Allegato 2), acquisite le esigenze programmatiche e di semplificazione espresse dalle reti anti violenza, al fine di facilitare la coerenza dell'allocazione delle risorse in oggetto;

Considerato che il Programma 2022/2023, innova nelle sue modalità di declinazione il Programma 2020/2021 e Risorse Integrative, valorizzando l'assetto e l'operatività delle reti anti violenza sui territori, nonché semplificando le procedure amministrative nell'ottica dell'attuazione di un processo di co-progettazione con i Soggetti aderenti alle reti anti violenza;

Vista la necessità di aggiornare, coerentemente agli indirizzi programmatori definiti da Regione, di cui all'allegato 2), la scheda programmatica (ALL. 3) ed il piano finanziario (ALL. 4), parte integrante e sostanziale del presente atto, che dovranno essere presentate dai 27 EE.LL. Capofila delle reti anti violenza, per la conseguente approvazione da parte della U.O. Famiglia, Pari Opportunità e Programmazione Territoriale;

Dato atto che gli allegati 1, 2, 3 e 4, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che con provvedimento successivo si procederà ad impegnare le risorse assegnate a ciascun Ente Capofila, in base all'esigibilità dell'obbligazione giuridica nei confronti del beneficiario, con scadenza per le quote di competenza negli esercizi finanziari, 2022, 2023, applicando lo strumento del Fondo pluriennale vincolato, in relazione alle scadenze indicate nell'allegato 2);

Vista la l.r. n. 34/78 e il regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge di approvazione del bilancio regionale per l'anno in corso;

Visti gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Richiamate la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti della XI Legislatura relativi all'assetto organizzativo della Giunta Regionale e, in particolare:

- la d.g.r. n. 4185 del 13 gennaio 2021 «I Provvedimento organizzativo 2021» con la quale è stata costituita la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità;
- la d.g.r. n. 4431 del 17 marzo 2021 è stato conferito alla dott.ssa Clara Sabatini l'incarico di Dirigente della Unità Organizzativa Famiglia, Pari opportunità e Programmazione Territoriale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, competente per la materia oggetto del presente provvedimento;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

DECRETA

1. di approvare il riparto delle risorse a valere sull'art. 5 del d.p.c.m. 13 novembre 2020, pari a € 3.062.328,64, stanziato sul capitolo 12.05.104.10704 del bilancio regionale per l'esercizio 2021, secondo modalità di utilizzo e criteri di riparto di cui alla d.g.r. n. 4643/2021, a favore degli EE.LL. Capifila delle 27 reti territoriali interistituzionali antiviolenza presenti sul territorio lombardo, come indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare le «Modalità attuative per la programmazione e gestione delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza di genere», allegato 2), in attuazione della D.G.R. n.4643/202, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, funzionali alla realizzazione da parte degli EE.LL. capifila delle reti territoriali antiviolenza del Programma 2022/2023 di sostegno dei centri antiviolenza, case rifugio ed altre strutture di accoglienza con l'obiettivo di finanziare servizi ed azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne;

3. di approvare Scheda programmatica, allegato 3), relativa alle risorse ed alle azioni da realizzare nell'ambito del Programma 2022/2023, nonché il Piano Finanziario, allegato 4), relativo ai costi previsionali funzionali alla realizzazione del Programma in oggetto con correlata domanda di presentazione, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

6. di trasmettere il presente provvedimento agli EE.LL. capofila delle reti interistituzionali territoriali antiviolenza.

La dirigente
Clara Sabatini

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 03 novembre 2021

D.P.C.M. 13/11/2020 - Programma 2022/2023

Allegato 1)

Risorse nazionali ex d.p.c.m. 2020			CRITERI RIPARTO	
Totale	Risorse CAV	Risorse CR	Criteria riparto risorse CAV	Criteria riparto risorse CR
3.062.328,64	1.512.581,05	1.549.747,59	30% popolazione 40% quota fissa 30% numero di centri	40% popolazione 60% quota fissa

RIPARTO DELLE RISORSE DESTINATE AL PROGRAMMA 2022-2023												
Enti locali capifila	Popolazione	Punteggio per popolazione	RISORSE PER ATTIVITÀ DEI CENTRI ANTIVIOLENZA						RISORSE PER ATTIVITÀ DELLE CASE RIFUGIO			Totale risorse destinate a CAV e CR
			30% delle risorse su popolazione	40% delle risorse in quota fissa	30% delle risorse su n. dei centri antiviolenza		Totale risorse destinate ai CAV per ciascuna rete	40% delle risorse su popolazione	60% delle risorse in quota fissa	Totale risorse destinate alle CR per ciascuna rete		
			453.774,32	605.032,41	N. centri	Punteggio per centri	453.774,32	619.899,04	929.848,55			
Bergamo	301.835	0,65	13.558,25	22.408,61	1	1	12.432,17	48.399,03	18.521,86	34.438,84	52.960,70	101.359,73
Brescia	404.327	0,87	18.162,13	22.408,61	1	1	12.432,17	53.002,91	24.811,20	34.438,84	59.250,04	112.252,95
Busto Arsizio	376.315	0,81	16.903,85	22.408,61	2	1,5	18.648,26	57.960,71	23.092,27	34.438,84	57.531,10	115.491,81
Cerro Maggiore	472.519	1,02	21.225,27	22.408,61	2	1,5	18.648,26	62.282,14	28.995,75	34.438,84	63.434,58	125.716,72
Cinisello Balsamo	272.005	0,58	12.218,30	22.408,61	1	1	12.432,17	47.059,08	16.691,37	34.438,84	51.130,20	98.189,28
Como	601.825	1,29	27.033,62	22.408,61	1	1	12.432,17	61.874,40	36.930,51	34.438,84	71.369,34	133.243,74
Cremona	358.347	0,77	16.096,73	22.408,61	3	2	24.864,35	63.369,69	21.989,68	34.438,84	56.428,51	119.798,20
Darfo Boario Terme	99.758	0,21	4.481,07	22.408,61	1	1	12.432,17	39.321,85	6.121,57	34.438,84	40.560,41	79.882,26
Desenzano del Garda	385.410	0,83	17.312,39	22.408,61	1	1	12.432,17	52.153,17	23.650,38	34.438,84	58.089,21	110.242,38
Lecco	339.250	0,73	15.238,91	22.408,61	2	1,5	18.648,26	56.295,78	20.817,80	34.438,84	55.256,64	111.552,42
Lodi	238.059	0,51	10.693,47	22.408,61	1	1	12.432,17	45.534,25	14.608,30	34.438,84	49.047,13	94.581,38
Mantova	411.062	0,88	18.464,66	22.408,61	3	2	24.864,35	65.737,62	25.224,49	34.438,84	59.663,33	125.400,95
Melzo	346.157	0,74	15.549,17	22.408,61	1	1	12.432,17	50.389,95	21.241,65	34.438,84	55.680,48	106.070,43
Milano	1.396.059	3,00	62.710,14	22.408,61	6	3	37.296,52	122.415,27	85.668,04	34.438,84	120.106,88	242.522,15
Monza	878.267	1,89	39.451,23	22.408,61	3	2	24.864,35	86.724,19	53.894,15	34.438,84	88.332,99	175.057,18
Palazzolo sull'Oglio	268.398	0,58	12.056,28	22.408,61	1	1	12.432,17	46.897,06	16.470,03	34.438,84	50.908,86	97.805,92
Pavia	546.515	1,17	24.549,13	22.408,61	3	2	24.864,35	71.822,08	33.536,45	34.438,84	67.975,29	139.797,37
Rho	368.543	0,79	16.554,73	22.408,61	1	1	12.432,17	51.395,51	22.615,35	34.438,84	57.054,18	108.449,69
Rozzano	246.993	0,53	11.094,78	22.408,61	2	1,5	18.648,26	52.151,65	15.156,53	34.438,84	49.595,36	101.747,01
San Donato Milanese	170.216	0,37	7.646,00	22.408,61	1	1	12.432,17	42.486,78	10.445,17	34.438,84	44.884,00	87.370,78
San Pellegrino Terme	93.990	0,20	4.221,98	22.408,61	1	1	12.432,17	39.062,76	5.767,62	34.438,84	40.206,46	79.269,22
Seriate	385.902	0,83	17.334,49	22.408,61	1	1	12.432,17	52.175,27	23.680,57	34.438,84	58.119,40	110.294,67
Sondrio	180.941	0,39	8.127,76	22.408,61	1	1	12.432,17	42.968,54	11.103,30	34.438,84	45.542,13	88.510,67
Terno d'Isola	134.410	0,29	6.037,62	22.408,61	1	1	12.432,17	40.878,40	8.247,96	34.438,84	42.686,80	83.565,20
Treviglio	198.084	0,43	8.897,82	22.408,61	1	1	12.432,17	43.738,60	12.155,27	34.438,84	46.594,10	90.332,70
Varese	516.217	1,11	23.188,16	22.408,61	4	2,5	31.080,43	76.677,20	31.677,24	34.438,84	66.116,08	142.793,28
C.M. Valle Trompia	110.562	0,24	4.966,38	22.408,61	1	1	12.432,17	39.807,16	6.784,55	34.438,84	41.223,39	81.030,55
Totale	10.101.966	21,71	453.774,32	605.032,41	47	37	453.774,32	1.512.581,05	619.899,04	929.848,55	1.549.747,59	3.062.328,64

Allegato 2)

**Programma regionale per il sostegno dei servizi e delle azioni
per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza
nei confronti delle donne - Programma 2022/2023**

*Modalità attuative per la programmazione e gestione delle risorse del
fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il
contrasto alla violenza di genere - DGR XI/4643 del 3 maggio 2021*

Sommario

A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE

- A.1 Finalità e obiettivi
- A.2 Riferimenti normativi
- A.3 Soggetti beneficiari
- A.4 Soggetti destinatari
- A.5 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

- B.1 Caratteristiche del Programma
- B.2 Progetti finanziabili
- B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
- C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

C.3 Istruttoria

- C.3.a Modalità e tempi del processo
- C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande
- C.3.c Analisi della coerenza ed appropriatezza della scheda programmatica
- C.3.d Integrazione documentale
- C.3.e Approvazione delle schede programmatiche e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione delle risorse

- C.4.a Adempimenti post concessione
- C.4.b Modalità e tempi di erogazione delle risorse
- C.4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione
- C.4.d Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

D. DISPOSIZIONI FINALI

- D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
- D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
- D.3 Proroghe dei termini
- D.4 Ispezioni e controlli
- D.5 - Monitoraggio dei risultati
- D.6 - Riepilogo date e termini temporali

A. INTERVENTO, SOGGETTI E RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia ha avviato nel territorio, in attuazione della L.R. 11/2012 ("Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza"), un sistema integrato di governance per offrire alle donne vittime di violenza maschile una gamma di interventi e servizi di accoglienza, messa in protezione e supporto alla fuoriuscita dalla condizione di violenza.

Dal 2013 Regione ha promosso la nascita di reti territoriali interistituzionali antiviolenza coordinate da un ente locale capofila e composte anche da altri enti locali e istituzioni del territorio, centri antiviolenza, case rifugio, enti che operano in campo sanitario e sociosanitario, FF. OO. Attualmente le 27 reti costituite coprono l'intero territorio regionale e hanno e sono impegnate nello sviluppo e consolidamento di interventi e servizi antiviolenza.

Il Piano quadriennale regionale per le politiche di parità, di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, approvato con D.C.R. XI/999 del 25 febbraio 2020, definisce le linee programmatiche di attività integrate e sinergiche volte a prevenire e a contrastare il fenomeno della violenza contro le donne in tutte le sue forme. Regione Lombardia intende rendere strutturale il sistema di prevenzione e contrasto alla violenza, attraverso azioni volte a:

- consolidare le reti territoriali antiviolenza esistenti su tutto il territorio lombardo, anche attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti;
- rafforzare e qualificare le strutture e i servizi specializzati per l'accoglienza e la protezione delle donne vittime di violenza al fine di garantire un'offerta di servizi specializzati omogenea e continuativa sul territorio regionale;
- sostenere e garantire adeguate politiche di prevenzione della violenza contro le donne.

Con il presente provvedimento, in linea con il suddetto Piano e con i principali documenti internazionali e nazionali, Regione Lombardia, intende consolidare, migliorare e ampliare la gamma degli interventi e dei servizi messi in atto dalle 27 reti territoriali antiviolenza in attuazione del D.P.C.M. 13 novembre 2020 «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» e della D.G.R. XI/4643 del 3 maggio 2021 «Approvazione modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne - D.P.C.M. 13 novembre 2020».

Il nuovo programma regionale riguarderà l'anno 2022, con continuità nel 2023 a seguito di ulteriori provvedimenti di integrazione delle risorse, con l'obiettivo di:

- sostenere le reti territoriali antiviolenza nell'erogazione dei servizi a favore delle donne vittime di violenza e assicurare il funzionamento del sistema regionale antiviolenza per l'ascolto, l'accoglienza, l'assistenza e l'ospitalità delle donne, in linea con il Piano quadriennale;
- favorire il processo di integrazione degli interventi a livello di rete: tra le 27 reti e tra queste e Regione Lombardia, in particolare in relazione alle azioni trasversali di formazione, comunicazione e animazione della rete, che verranno programmate sulla base di un piano territoriale, al fine di rafforzare il sistema di intervento e la capacità di governance delle reti territoriali antiviolenza da parte degli enti locali capifila;
- dare continuità e potenziare i servizi erogati dai Centri antiviolenza e dalle case rifugio/strutture di ospitalità aderenti alle reti territoriali antiviolenza anche alla luce delle innovazioni operative sperimentate per far fronte all'emergenza sanitaria COVID-19;

- sostenere il monitoraggio delle principali dimensioni del fenomeno, delle caratteristiche delle donne che si rivolgono ai Centri antiviolenza e dei servizi erogati, attraverso l'inserimento dei dati che alimentano l'Osservatorio Regionale Antiviolenza (ORA) da parte dei centri antiviolenza e delle case rifugio/strutture di ospitalità, nel rispetto della riservatezza dei dati inseriti.

A.2 Riferimenti normativi

- **L.r. 3 luglio 2012, n. 11:** «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza»;
- **Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93**, convertito in **legge 119 del 15 ottobre 2013**;
- **Intesa Stato-Regioni 27 novembre 2014:** «Intesa relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del d.p.c.m. del 24 luglio del 2014»;
- **D.G.R. 14 giugno 2017, n. X/6712:** «Istituzione dell'albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza di cui all'art. 3 della l.r. 3 luglio 2012, n. 11 (a seguito di parere della commissione consiliare)»;
- **D.C.R. 25 febbraio 2020, n. XI/999:** «Piano Quadriennale Regionale per le Politiche di Parità e di Prevenzione e Contrasto alla Violenza contro le Donne 2020-2023»;
- **D.P.C.M. 13 novembre 2020:** «Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» anno 2019, di cui agli articoli 5 e 5-bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, per l'anno 2020»;
- **D.G.R. 3 maggio 2021, n. XI/4643:** «Approvazione modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne - DPCM 13 novembre 2020»;
- **D.G.R. 5 luglio 2021, n. XI/4984:** «Approvazione misura di sostegno ai centri antiviolenza, alle case rifugio e case di accoglienza delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza per l'attuazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19, con risorse a valere sul d.p.c.m. 13 novembre 2020 in attuazione della d.g.r. 4643 del 3 maggio 2021»;
- **D.G.R. 26 luglio 2021, n. XI/5080:** «Approvazione programma di interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza a favore delle donne vittime di violenza, con risorse a valere sul d.p.c.m. 13 novembre 2020, in attuazione della d.g.r. n. 4643/2020»;
- **D.G.R. 26 luglio 2021, n. XI/5081:** «Promozione di progetti e/o percorsi formativi nel sistema universitario lombardo sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, annualità 2021/2022, con risorse a valere sul d.p.c.m. 13 novembre 2020, in attuazione della d.g.r. n. 4643/2021»;
- **D.G.R. 31 maggio 2021 n. XI/4790:** «Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Prefetture – Uffici Territoriali di Governo della Lombardia per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne – periodo 2021/2023»;
- **D.G.R. 3 novembre 2020 - n. 3760:** «Approvazione misura sperimentale a favore di orfani di femminicidio e orfani per crimini domestici di età non superiore a ventisei anni – art. 7 bis l.r. 11/2012»;

- **D.G.R. 21 giugno 2021 - n. 4905:** «Misura sperimentale a favore di orfani di femminicidio e orfani per crimini domestici di età non superiore a ventisei anni – art. 7 bis l.r. 11/2012: revisione requisiti di accesso e rifinanziamento (D.G.R. n. 3760/2020)»;
- **D.d.u.o. 28 settembre 2020 - n. 11308:** «Attuazione d.g.r. n. 3393/2020 – Approvazione indicazioni operative per la predisposizione, l'attuazione e la rendicontazione della sperimentazione a governance ATS di Brescia rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita. impegno e contestuale liquidazione all'ATS di Brescia»;
- **D.d.u.o. 9 ottobre 2020 - n. 11959:** «Attuazione d.g.r. n. 3393/2020 – Approvazione Indicazioni operative per la predisposizione, l'attuazione e la rendicontazione della sperimentazione a governance ATS della Città Metropolitana di Milano rivolta a uomini autori di violenza. impegno e contestuale liquidazione all'ATS della Città Metropolitana di Milano».

A.3 Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari delle risorse sono le 27 reti territoriali antiviolenza già operanti in Regione Lombardia costituite da:

- ente locale (Comune singolo o associato inclusi loro unioni e consorzi, così come elencati all'art.2 del D.lgs. n. 267/2000) in qualità di capofila;
- enti gestori dei centri antiviolenza e case rifugio/ strutture di ospitalità già esistenti sul territorio regionale e aderenti alle reti territoriali antiviolenza.

Ai sensi della normativa nazionale e regionale in vigore, i centri antiviolenza e le case rifugio devono rispettare i seguenti requisiti che devono sussistere per tutto il periodo di realizzazione del progetto:

- essere promossi dai soggetti di cui all'art. 5/bis della legge 119/2013;
- possedere i requisiti strutturali e organizzativi fissati dall'Intesa Stato-Regioni del 27 novembre 2014 e garantire i servizi minimi in essa previsti all'art. 4;
- essere iscritti all'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza istituito con D.G.R. n. X/6712 del giugno 2017.

Il ruolo di capofila è obbligatoriamente assunto dall'ente locale che è responsabile della presentazione della scheda programmatica, della gestione degli aspetti amministrativi e legali e dei rapporti con Regione Lombardia. Gli enti gestori dei centri antiviolenza e delle case rifugio/altre strutture di ospitalità possono assumere il ruolo di partner e sono coinvolti attivamente nelle fasi di progettazione e realizzazione dell'intervento.

I soggetti promotori, che presentano la scheda programmatica e il piano finanziario in partenariato, sono beneficiari di una sovvenzione pubblica, finanziata con risorse a valere sul fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne - D.P.C.M 13 novembre 2020, nell'ambito di un rapporto di natura concessoria.

Ai fini della costituzione del partenariato e per la presentazione della scheda programmatica, l'ente locale capofila procede - per assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e pubblicità - ad una manifestazione di interesse alla coprogettazione rivolta ai soggetti che abbiano le caratteristiche sopra individuate.

All'esito dell'approvazione della scheda programmatica e del piano finanziario da parte di Regione Lombardia, l'ente locale capofila, con i soggetti che compongono il

partenariato, procede alla sottoscrizione di un accordo di partenariato che regola il rapporto tra le parti e gli obblighi nei confronti di Regione Lombardia.

Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto. Il capofila e i partner dovranno sottoscrivere, a seguito della concessione del finanziamento, un Accordo di partenariato della rete antiviolenza che regola i rapporti tra i soggetti coinvolti.

Ove motivato dalle caratteristiche delle attività previste o dall'esigenza di fronteggiare situazioni di natura emergenziale, i partner di progetto potranno avvalersi di soggetti terzi per l'affidamento di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere esecutivo o strumentale rispetto alle finalità del progetto (ad esempio per acquisire la disponibilità di soluzioni di ospitalità a carattere temporaneo di varia natura; realizzare iniziative di comunicazione che richiedano competenze specialistiche/tecniche).

Eventuali modifiche alla composizione del partenariato, sia in caso di soggetti rinunciatari che di nuovi subentranti, che dovessero intervenire successivamente all'approvazione della scheda programmatica, dovranno essere comunicate dal Capofila a Regione Lombardia - U.O. Famiglia, Pari Opportunità e Programmazione Territoriale per le conseguenti eventuali rimodulazioni dell'intervento.

A.4 Soggetti destinatari

Destinatarie del provvedimento sono le donne vittime di violenza maschile anche con figli/e minori.

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria, ai sensi della tabella 1 del D.P.C.M. 13 novembre 2020 per il programma 2022/2023 ammonta a complessivi **€ 3.062.328,64** di cui:

- 1.512.581,05 € destinate ai Centri antiviolenza;
- 1.549.747,59 € destinate alle case rifugio/altre strutture di ospitalità.

B. CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

B.1 Caratteristiche del Programma

Il Programma consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella scheda programmatica e non rientra nel campo di applicazione del regime degli aiuti di stato.

L'assegnazione delle risorse alle 27 reti territoriali antiviolenza presenti sul territorio regionale viene effettuata sulla base dei criteri specifici definiti nella DGR n. XI/4643 del 3 maggio 2021, come di seguito richiamati:

- risorse destinate ai **Centri antiviolenza** (1.512.581,05 €)
 - il 30% in proporzione alla popolazione residente nel territorio di ogni rete;
 - il 30% in base al numero di centri antiviolenza convenzionati nell'ambito del Programma 2020-2021 (DGR n. XI/1496) e delle risorse integrative (DGR n. XI/3393);
 - il 40% quale quota fissa da ripartire in modo uguale tra le 27 reti territoriali interistituzionali antiviolenza.
- risorse destinate alle **Casi rifugio/altre strutture di ospitalità** (1.549.747,59 €):

- il 40% in proporzione alla popolazione residente nel territorio di ogni rete;
- il 60% quale quota fissa da ripartire in modo uguale tra le 27 Reti territoriali interistituzionali antiviolenza.

Le risorse assegnate a ciascuna delle 27 reti sulla base dei suddetti criteri è dettagliata nell'Allegato 1, "Piano di riparto delle risorse".

Ciascuna rete antiviolenza, al fine di accrescere la capacità di risposta ai bisogni territoriali connessi alla prevenzione e contrasto della violenza e alla tutela delle donne, **potrà inoltre cofinanziare la realizzazione delle attività previste nella scheda programmatica, con ulteriori risorse finanziarie** (proprie o di terzi) **o anche attraverso la valorizzazione di risorse umane** (lavoro volontario e lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) e strumentali.

Pertanto il costo complessivo delle attività previste dalla scheda programmatica 2022, presentata da ciascuna rete, sarà composto dalle risorse dell'assegnazione regionale e dall'eventuale cofinanziamento.

B.2 Progetti finanziabili

L'ente capofila della rete presenta una scheda programmatica (cfr. Allegato 3 - Scheda programmatica) strutturata in tre linee di intervento come di seguito specificato:

- linea di intervento 1 - Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale;
- linea di intervento 2 - Attività e servizi offerti dai Centri antiviolenza;
- linea di intervento 3 - Attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità.

Di seguito si presenta il dettaglio delle singole linee di intervento e delle attività finanziabili.

Linea di intervento 1 - Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale.

La linea di intervento 1 comprende tutte le azioni volte a favorire la gestione e lo sviluppo della rete, sia quelle in capo agli Enti capifila che quelle in capo ai CAV.

Ciascuna rete dovrà sviluppare un sistema strutturato di intervento e governance della rete che dia evidenza della programmazione integrata, operativa e finanziaria, delle iniziative di empowerment della rete (cfr. punto B1 della scheda programmatica).

Le azioni della linea di intervento 1 dovranno, dunque, essere fortemente coordinate a livello territoriale tra i diversi soggetti aderenti alla rete, attraverso la definizione di un Piano Territoriale che dovrà prevedere tutte le attività volte al rafforzamento della conoscenza della rete e all'omogeneizzazione delle metodologie e degli strumenti di intervento, alla comunicazione e alla formazione dei soggetti aderenti alla rete e di quelli esterni.

Il costo complessivo della linea di intervento 1 non può essere superiore al 15% della quota destinata ai CAV in sede di riparto regionale (per ciascuna rete).

In sede di valutazione della scheda programmatica, Regione Lombardia potrà concordare con la rete una diversa distribuzione delle risorse tra le attività della linea di intervento 1, con l'obiettivo di aumentare l'efficacia del Piano Territoriale e in coerenza con le priorità del piano quadriennale antiviolenza 2020-2023 di Regione Lombardia.

Attività finanziabili:

- 1.1 *Comunicazione istituzionale, sensibilizzazione, prevenzione e informazione prevista*

dal Piano territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete;

Nella Linea di attività dovranno essere previste campagne e interventi di comunicazione volti a far conoscere il fenomeno e le sue caratteristiche nel territorio, diffondere informazioni sulle finalità, gli ambiti di intervento e i servizi offerti dalla rete territoriale antiviolenza. Dovranno inoltre essere previste attività di sensibilizzazione del territorio miranti alle emersione/prevenzione del fenomeno, eventi, percorsi e iniziative di sensibilizzazione nelle scuole, nei servizi, nelle imprese. Tutti gli interventi di sensibilizzazione e informazione dovranno essere realizzati in sinergia con la strategia comunicativa di Regione Lombardia e in coordinamento con le iniziative dei CAV.

1.2 Formazione a supporto del lavoro di rete e formazione professionalizzante prevista dal Piano territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete;

La Linea dovrà contemplare un'offerta formativa coerente a supporto del lavoro di rete e volta allo sviluppo delle competenze delle operatrici e volontarie dei soggetti gestori aderenti alla rete, in sinergia con la formazione promossa da Regione. Questa attività comprende:

- interventi formativi destinati ai diversi soggetti appartenenti alla rete territoriale volti a favorire la conoscenza reciproca tra tutti i soggetti della rete e ad assicurare la coerenza delle metodologie e degli interventi sul territorio e l'integrazione con le iniziative formative promosse da Regione Lombardia;
- attività di formazione destinata alle operatrici e volontarie degli enti gestori su metodologie e strumenti per la presa in carico, sul ruolo e il funzionamento dei CAV e delle Case Rifugio all'interno della rete, per favorire la diffusione di interventi e metodologie omogenee nel territorio. Qualora alla rete aderiscano più CAV, queste attività devono essere coordinate e coerenti tra i diversi soggetti gestori;
- interventi formativi rivolti a soggetti e organizzazioni non aderenti alla rete territoriale antiviolenza, volti a promuovere la conoscenza del fenomeno e di strumenti e metodologie per favorire l'emersione e la presa in carico delle donne, oltre che l'adesione alla rete.

1.3 Attività di raccordo e animazione della rete territoriale antiviolenza (in capo all'Ente locale).

Le attività di raccordo e animazione riguardano:

- il coinvolgimento e il raccordo con gli Ambiti territoriali (Piani di Zona) secondo le modalità e finalità definite dalla DGR n. 4563 del 19 aprile 2021 per quanto attiene l'area degli interventi per la famiglia, anche al fine di garantire nel tempo la sostenibilità e la continuità delle azioni e dei servizi, promuovendo un approccio di rete e multidisciplinare;
- l'ampliamento della rete attraverso la stipula di accordi e protocolli operativi con nuovi soggetti sia istituzionali che enti gestori che definiscano compiutamente ruoli e responsabilità di ciascun soggetto della rete territoriale antiviolenza;
- l'attività di supervisione, monitoraggio e valutazione degli interventi della rete previsti dal programma anche con riferimento alla percezione di efficacia dei servizi da parte delle donne.

Nella Linea dovranno essere descritte nel dettaglio le azioni e gli strumenti che il capofila intende attivare per assicurare il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati dalla rete nel quadro del programma 2022.

1.4 Attività di monitoraggio e management (in capo ai CAV)

Sono ricomprese in tali attività, a titolo esemplificativo, le attività gestionali e di implementazione dell'Osservatorio Regionale Antiviolenza (ORA).

Linea di intervento 2 - Attività e servizi offerti dai Centri antiviolenza.

I centri antiviolenza hanno la funzione di accoglienza e orientamento, presa in carico delle donne, definizione del percorso e accompagnamento fino all'autonomia. Per tale ragione i centri antiviolenza hanno la funzione di progettazione e regia dei percorsi di uscita dalla violenza delle donne.

Nella linea di intervento 2 sono comprese le attività e i servizi erogati dai centri antiviolenza, secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti definiti, così come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni.

Attività finanziabili:

- 2.1 reperibilità h24;
- 2.2 ascolto: colloqui telefonici e preliminari presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;
- 2.3 accoglienza della donna: protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;
- 2.4 assistenza psicologica: supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali;
- 2.5 assistenza legale: colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013;
- 2.6 supporto sociale ai percorsi individuali;
- 2.7 interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita;
- 2.8 mediazione linguistica e culturale;
- 2.9 attività di orientamento/accompagnamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;
- 2.10 attività di orientamento/accompagnamento all'autonomia abitativa attraverso il raccordo con gli enti pubblici e privati che operano nel settore delle politiche abitative;
- 2.11 attività di supervisione delle operatrici.

Linea di intervento 3 - Attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità.

Nella linea di intervento 3 sono comprese le attività e i servizi erogati dalle case rifugio e strutture di ospitalità, che hanno la funzione di tutela e protezione delle donne e dei loro figli minori fino al raggiungimento dell'autonomia, secondo quanto previsto dai servizi minimi garantiti definiti in sede di Intesa Stato-Regioni.

Le attività delle case-rifugio e case di accoglienza comprendono:

- la protezione delle donne vittime di violenza e dei loro eventuali figli/e attraverso servizi di ospitalità in collegamento con i centri antiviolenza;
- supporto ai minori figli delle donne vittime di violenza;
- l'utilizzo del sistema informativo regionale quale strumento finalizzato alla conoscenza delle caratteristiche delle donne prese in carico dai centri antiviolenza e delle case rifugio/strutture di ospitalità, della tipologia di maltrattamento e dei servizi erogati, garantendo sempre la riservatezza dei dati delle donne secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. n. X/6008 del 19 dicembre 2016 definite in accordo con l'autorità garante per la protezione dei dati personali.

Attività finanziabili:

- 3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità a titolo gratuito delle donne vittime di violenza, al fine di salvaguardare l'incolumità fisica e psichica in raccordo con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico;
- 3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA;
- 3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori figli delle donne vittime di violenza;
- 3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV).

Gli interventi previsti nella scheda programmatica dovranno coprire il periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022, salvo estensione del programma nell'anno 2023, sulla base delle risorse che saranno disponibili a seguito di provvedimento di Regione Lombardia.

Si precisa che tutte le attività declinate nelle linee di intervento devono essere realizzate nel territorio regionale.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Per la realizzazione degli interventi previsti nella scheda programmatica sono ammissibili i costi del personale e gli altri costi necessari alla realizzazione degli interventi previsti, sostenuti a partire dal 1° gennaio 2022. Non sono ammissibili le spese per attività realizzate prima della data di avvio delle attività previste nella scheda programmatica.

Il costo totale degli interventi della scheda programmatica è quindi calcolato come segue:

- **costi diretti per il personale**, rendicontati a costi reali;
- **altri costi diretti** (diversi da quelli per il personale) necessari per la realizzazione delle attività previste, rendicontati a costi reali.

I costi "diretti" sono quelli direttamente connessi alla realizzazione dei servizi e delle attività previste dalla scheda programmatica. Non sono invece ammissibili "i costi indiretti" cioè quelli che non sono direttamente connessi alla realizzazione di quanto previsto dalla scheda programmatica e che sono invece riconducibili a spese generali dell'ente beneficiario. (ex: utenze e costi gestionali di mantenimento della struttura)

Per "**spese dirette di personale**" si intendono i costi per le risorse umane coinvolte e in particolare:

- il "personale interno" coinvolto attraverso contratti di lavoro subordinato o attraverso rapporti di lavoro assimilabili al lavoro dipendente secondo la normativa vigente (personale dipendente);
- il "personale non dipendente" legato al beneficiario tramite contratti di prestazione di servizi (liberi professionisti).

Per "altri costi diretti" si intendono i costi relativi a:

- acquisto di beni e servizi funzionali all'erogazione degli interventi o alla realizzazione delle attività della scheda programmatica (ad esempio, materiale di consumo; spese per prestazioni professionali legate alla realizzazione di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione; spese per siti web, video, locandine, brochure, campagne social, spese per l'organizzazione di eventi, spese per prodotti e materiali formativi; noleggio o locazione di beni funzionali alla realizzazione delle attività; spese di trasporto funzionali alla realizzazione dei percorsi; spese accessorie funzionali all'accoglienza e all'assistenza in favore delle donne; materiali scolastici o per attività integrative extrascolastiche per i/le figli/e delle donne vittime di violenza);
- spese di trasporto in emergenza;
- spese relative all'ospitalità (quota giornaliera o acquisizione di soluzioni di ospitalità a carattere temporaneo di varia natura).

Il Piano finanziario (cfr. Allegato 5 - Piano finanziario) dovrà indicare il contributo totale richiesto e l'eventuale cofinanziamento assicurato dalla rete. Inoltre, per ciascuna delle linee di intervento dovranno essere dettagliati "i costi diretti del personale" e gli eventuali "altri costi diretti".

Nella definizione del piano finanziario dovranno inoltre essere rispettati i seguenti massimali:

- il costo totale della linea di intervento 1 e della linea di intervento 2 non potrà essere superiore al valore delle risorse assegnate alla rete per le attività dei centri antiviolenza;
- il valore complessivo dei costi della linea di intervento 1 non può essere superiore al 15% delle risorse assegnate alla rete per le attività dei centri antiviolenza;
- il valore complessivo dei costi della linea di intervento 2 deve essere pari ad almeno l'85% delle risorse assegnate alla rete per le attività dei centri antiviolenza;
- il costo totale della linea di intervento 3 non potrà essere superiore al valore delle risorse assegnate alla rete per le attività delle case rifugio.

Pena la non ammissibilità, o decadenza, del finanziamento, le attività previste nella scheda programmatica con il presente provvedimento non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di presentazione della scheda programmatica, a cura del capofila della rete, deve essere presentata **entro il 28 febbraio 2022** dai **27 enti locali capifila** esclusivamente tramite posta elettronica certificata alla casella PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it.

Alla domanda (cfr. Allegato 3 Domanda di presentazione della scheda programmatica) debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal/la Sindaco/legale rappresentante, dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- Scheda programmatica 2022;

- Piano finanziario 2022.

La domanda dovrà essere sottoscritta elettronicamente dal legale rappresentante dall'ente locale che la presenta. Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione all'invito dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal d.p.c.m. del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (il software gratuito messo a disposizione dalla Regione Lombardia è stato adeguato a tale decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto esente ai sensi del d.p.r. 642/1972, all. b), art. 16.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Regione Lombardia procede alla valutazione di coerenza e qualità della scheda programmatica.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria prevede:

- la verifica di ammissibilità delle domande;
- la valutazione di coerenza e qualità della scheda programmatica e del piano finanziario.

I termini dell'istruttoria sono fissati entro 30 giorni dalla chiusura del termine di presentazione delle domande, ovvero entro il 30 marzo 2022. Tale termine potrà essere temporaneamente interrotto a seguito dell'eventuale richiesta di chiarimenti o integrazione dei contenuti della scheda programmatica da parte di Regione Lombardia.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la correttezza della modalità di presentazione della domanda e la completezza documentale della stessa secondo quanto previsto al punto C.1, nonché la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti indicati al punto A.3 del presente documento.

Le domande saranno ritenute ammissibili a fronte del rispetto dei seguenti requisiti:

- rispetto della scadenza di presentazione della domanda;
- rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari;
- completezza della documentazione e corretto utilizzo della modulistica.

C.3.c Analisi della coerenza ed appropriatezza della scheda programmatica

Le schede programmatiche sono valutate sulla base dei criteri di seguito riportati.

Criteri di valutazione			Punteggio max. 100
1. Efficacia potenziale degli interventi	1.1	Chiarezza e completezza dell'analisi dei bisogni del territorio, della strategia di intervento e dell'organizzazione dei servizi della rete	10
	1.2	Efficacia del Piano Territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete: rilevanza degli obiettivi e risultati attesi al fine di uno sviluppo integrato delle attività.	10
	1.3	Efficacia dell'articolazione del programma in relazione alle linee di intervento previste	10
		Totale	30
2. Qualità dei progetti	2.1	Chiarezza e completezza nella definizione e descrizione delle attività previste.	20
	2.2	Coerenza interna del progetto, fra obiettivi previsti, attività e tempi.	10
	2.3	Complementarità e sostenibilità: complementarità con altri interventi e dispositivi attivi sul territorio.	10
		Totale	40
3. Economicità e coerenza del piano finanziario	3.1	Coerenza delle risorse in relazione alle caratteristiche del programma	15
	3.2	Equilibrio delle risorse finanziarie in relazione alle responsabilità attuative degli enti del partenariato	15
		Totale	30
TOTALE			100

C.3.d Integrazione documentale

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari. I funzionari istruttori specificheranno, in base all'entità dei chiarimenti richiesti, tempi massimi di risposta che non potranno comunque superare i 15 giorni. Le richieste di integrazioni avverranno tramite PEC. La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

La mancata risposta del soggetto interessato entro il termine stabilito costituisce causa di inammissibilità della domanda.

C.3.e Approvazione delle schede programmatiche e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Entro 15 giorni dalla chiusura dell'istruttoria, il Dirigente della U.O. Famiglia, Pari Opportunità e Programmazione Territoriale, in qualità di responsabile del procedimento, approva con proprio provvedimento le schede programmatiche.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul B.U.R.L., e sul sito istituzionale di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.it).

Ad avvenuta approvazione del provvedimento di cui sopra, si provvederà ad inviare, tramite PEC apposita comunicazione ai soggetti beneficiari.

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione delle risorse

C.4.a Adempimenti post concessione

A seguito della pubblicazione sul BURL del decreto di approvazione delle schede programmatiche, e comunque **non oltre il 31 marzo 2022**, il capofila provvederà a trasmettere via PEC:

- l'Atto di adesione
- l'Accordo di partenariato della rete antiviolenza.

La mancata trasmissione dei documenti sopra riportati comporta la decadenza del contributo concesso.

Gli enti locali capifila dovranno garantire l'effettiva attivazione delle azioni previste nella scheda programmatica a partire dal 1° gennaio 2022.

C.4.b Modalità e tempi di erogazione delle risorse

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia agli enti locali capifila in tre diverse tranche:

- la prima tranche, a titolo di anticipo, pari al 60% delle risorse assegnate, a seguito della trasmissione dell'Atto di adesione e dell'Accordo di partenariato della rete antiviolenza;
- la seconda tranche, a titolo di saldo, pari al 40% delle risorse assegnate, sarà erogata a seguito della trasmissione e validazione della rendicontazione finale.

A seguito delle attività di controllo e verifica, che in ragione della numerosità dei giustificativi di spesa potrà essere effettuata su un campione di spesa, Regione Lombardia autorizza il pagamento.

La liquidazione della tranche di contributo avverrà entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione richiesta.

C.4.c Caratteristiche della fase di rendicontazione

Ai fini dell'erogazione delle tranche successive all'anticipo gli enti locali capifila presentano attraverso il portale SISTEMA MODULARE ACQUISIZIONE FLUSSI (SMAF):

- **entro il 15 luglio 2022** la relazione sullo stato di attuazione delle azioni previste nella scheda programmatica e sullo stato di avanzamento della spesa;
- **entro il 28 febbraio 2023** la relazione finale di attuazione e la rendicontazione finale relativa alle spese sostenute.

Tutte le spese effettuate dai centri, dalle case rifugio/altre strutture di ospitalità e dall'ente locale capofila dovranno essere riferite alle attività svolte dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 e dovranno essere quietanzate al momento della trasmissione delle rendicontazioni.

Le spese dovranno essere sostenute e rendicontate secondo le modalità previste dalle Linee guida di rendicontazione che saranno approvate con successivo provvedimento.

C.4.d. Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

È sottoposta all'approvazione da parte di Regione Lombardia ogni modifica/integrazione relativa a:

- sostituzione o integrazione di un partner;
- variazioni della scheda programmatica (modifica dei contenuti delle linee di intervento);
- variazioni del piano finanziario.
- Le eventuali richieste di modifica/integrazione devono essere debitamente motivate e prontamente trasmesse via PEC all'ufficio competente.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono tenuti a rispettare tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel presente documento e negli atti regionali ivi richiamati, nonché a fornire in caso di controlli in itinere ed ex post tutta la documentazione presso la sede legale o operativa.

Gli enti beneficiari delle risorse previste dal presente programma si impegnano a:

- individuare, nell'ambito del personale dell'ente capofila, un/a dirigente che avrà il ruolo di referente nei confronti della Regione Lombardia e responsabile degli adempimenti previsti;
- attuare le attività finanziate così come descritte nella scheda programmatica e nel piano finanziario;
- trasmettere agli uffici di competenza le schede relative alle attività di monitoraggio e rendicontazione correttamente compilate;
- conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita alle attività, come previsto dalle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile, garantendo la piena disponibilità e tempestività di adempimento in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nella realizzazione delle attività previste dal progetto;
- dare immediata comunicazione a Regione Lombardia, qualora intendesse rinunciare al progetto, provvedendo contestualmente alla restituzione delle risorse ricevute, maggiorate degli interessi legali dovuti per il periodo di disponibilità delle somme percepite;
- comunicare a Regione Lombardia le eventuali variazioni del progetto di cui al punto c4.d;
- rendere visibile su tutti gli strumenti e i prodotti di informazione e comunicazione il finanziamento concesso da Regione Lombardia al progetto, utilizzando il logo regionale, che dev'essere preventivamente richiesto agli uffici regionali e il cui uso deve essere oggetto di autorizzazione;
- assicurare uno scambio informativo con Regione Lombardia al fine di fornire dati ed analisi relativi al progetto ai fini di monitoraggio e valutazione.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia via PEC. In tal caso Regione Lombardia procederà a adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dalle indicazioni operative;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di rendicontazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dalle indicazioni operative, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nelle indicazioni modalità attuative.

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative sulle richieste di liquidazione è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, in ogni fase delle attività previste al fine di verificare che le schede programmatiche siano realizzate nel rispetto delle indicazioni delle modalità attuative.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

D.5 - Monitoraggio dei risultati

Al fine di valutare l'effettivo livello di raggiungimento dei risultati collegati a questa misura, l'ente capofila, nell'ambito delle attività supervisione, monitoraggio e valutazione predispone degli strumenti di monitoraggio e valutazione (cfr. punto B1 della scheda programmatica) per la rilevazione dei risultati e ne descrive gli esiti in sede di relazione finale da trasmettere unitamente alla rendicontazione finale

Regione Lombardia monitora l'efficacia ed efficienza degli interventi realizzati in sede di rendicontazione intermedia e finale attraverso i dati e le analisi contenute nella relazione intermedia e finale trasmessa da ciascuna rete nonché attraverso i dati raccolti attraverso il sistema informativo O.R.A. (Osservatorio Regionale Antiviolenza) attraverso cui è possibile alimentare degli indicatori sul fenomeno e sui servizi erogati dalle reti territoriali.

D.6 - Riepilogo date e termini temporali

Scadenza	Attività
Entro il 28 febbraio 2022	Presentazione della scheda programmatica e del piano finanziario debitamente compilati.
1° gennaio 2022	Avvio delle attività ed eleggibilità della spesa
Entro il 31 marzo 2022	Invio dell'Atto di adesione e dell'Accordo di partenariato
Entro il 15 luglio 2022	Invio della relazione sullo stato di attuazione delle azioni previste e sullo stato di avanzamento della spesa.
31 dicembre 2022	Chiusura delle attività
Entro il 28 febbraio 2023	Invio della relazione delle attività realizzate al 31/12/2022 e della rendicontazione relativa alle spese sostenute.

La tempistica dei monitoraggi dei flussi finanziari potrà essere soggetta a variazioni a seguito delle richieste da parte del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Allegato 3)

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
 Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale,
 Disabilità e Pari opportunità
 P.zza Città di Lombardia, 1
 20124 Milano

famiglia@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: DOMANDA DI PRESENTAZIONE della Scheda Programmatica e del Piano Finanziario per l'anno 2022 per la partecipazione al riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne – d.p.c.m. 13 novembre 2020 (d.g.r. n. XI/4643).

Il/La sottoscritto/a	
in qualità di legale rappresentante dell'Ente	<i>(denominazione Ente)</i>
capofila della rete territoriale antiviolenza	<i>(denominazione Rete)</i>
con sede nel comune di	
CAP	
indirizzo e n. civico	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Posta elettronica certificata <i>(che la Regione utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto)</i>	
Nominativo referente di progetto	
e-mail referente di progetto	
telefono referente di progetto	

DICHIARA

- di essere Ente pubblico locale (indicare tipologia, p.es. Comune singolo o associato – Ambito, Referente di Programma, Azienda Speciale, Consorzio, Comunità Montana ecc.).

--

- di essere ente locale capofila di una rete territoriale antiviolenza

In qualità di capofila del partenariato composto dai seguenti enti gestori e le loro relative strutture:

Denominazione dell'ente gestore:	Nome del Centro Antiviolenza/Casa Rifugio

DICHIARA INOLTRE

- che tutti gli enti gestori che compongono il partenariato summenzionato:
 - sono regolarmente iscritti all'albo regionale dei centri antiviolenza, case rifugio e case di accoglienza di cui alla DGR X/6712;
 - possiedono i requisiti strutturali e organizzativi fissati dall'Intesa Stato-Regioni del 27 novembre 2014 e garantire i servizi minimi in essa previsti all'art. 4;
- che tutte le Organizzazioni costituenti il partenariato hanno sottoscritto autocertificazione di possesso dei requisiti previsti dall'Avviso, che sono conservate agli atti;
- di essere a conoscenza, unitamente a tutti gli enti del partenariato, dei contenuti delle Modalità Attuative per la programmazione e gestione delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza di genere - DPCM 13 novembre 2020 - e di accettarli integralmente;
- di impegnarsi a:
 -
 - fornire i dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione della scheda programmatica e del piano finanziario;
 - sottoscrivere, a seguito dell'approvazione della scheda programmatica e del piano finanziario, l'Atto di adesione e l'Accordo di partenariato;
 - rispettare le condizioni di ammissibilità e le procedure di rendicontazione indicate nelle Modalità Attuative e nelle Linee guida per la rendicontazione;
 - garantire l'implementazione del sistema informativo O.R.A. da parte dei centri antiviolenza e delle case rifugio che compongono il partenariato;
 - accettare i controlli di Regione Lombardia e degli altri organi competenti;
- di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto presso la seguente sede *(indicare indirizzo completo)*

Indirizzo e n. civico	
CAP	
Comune e provincia	

- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

CHIEDE

che la scheda programmatica e il piano finanziario, allegati alla presente domanda, siano approvati ai fini della partecipazione al riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne - DPCM 13 novembre 2020.

Luogo e data:

La/Il Legale Rappresentante
o Soggetto delegato alla firma
[DELL'ENTE CAPOFILA]
(Documento firmato digitalmente)

SCHEDA PROGRAMMATICA 2022

Ente locale capofila:	
Denominazione della Rete Territoriale antiviolenza:	
Contributo pubblico richiesto¹:	€ 00.000,00
Co-finanziamento (se previsto)²	€ 00.000,00

¹ Il valore del contributo richiesto deve corrispondere al valore indicato nel foglio "Quadro di sintesi" del piano finanziario.

² Il valore dell'eventuale cofinanziamento (in risorse finanziarie o valorizzazione di risorse umane e/o strumentali) deve corrispondere al valore indicato nel foglio "Quadro di sintesi" del piano finanziario.

SEZIONE A - ANAGRAFICA CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO DELLA RETE

A1. SCHEDA ANAGRAFICA DEI CENTRI ANTIVIOLENZA BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

La scheda anagrafica va compilata per ciascun CAV che aderisce al partenariato (replicare la tabella in base al numero dei CAV)

Denominazione del soggetto giuridico	<i>Indicare l'ente gestore partner dell'Ente locale capofila</i>
Indirizzo sede legale	
Telefono della sede legale	
Denominazione del CAV	
Indirizzo sede operativa	
Telefono sede operativa	
Numero di giorni e orari di apertura della sede operativa (almeno 5 giorni alla settimana e 15 ore settimanali)	N. di giorni di apertura alla settimana: [] Numero di ore di apertura alla settimana [][]
Sportelli decentrati collegati alla sede operativa (se presenti) Denominazione, indirizzo e numero di giorni e orari di apertura di ciascun sportello (almeno 2 giorni alla settimana e 6 ore settimanali per ciascuno) <i>Includere anche nuovi sportelli decentrati di Centri antiviolenza esistenti da eventualmente attivare sulla programmazione corrente</i>	Denominazione sportello: _____ Indirizzo: _____ N. di giorni di apertura alla settimana: [] Numero di ore di apertura alla settimana [][] <i>(compilare per ciascun sportello)</i>

Serie Ordinaria n. 44 - Mercoledì 03 novembre 2021

A2. SCHEDA ANAGRAFICA DELLE CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI OSPITALITÀ BENEFICIARIE DEL CONTRIBUTO

La scheda anagrafica va compilata per ciascuna casa rifugio/struttura di ospitalità aderente al partenariato (replicare la tabella in base alla numerosità dei delle CR)

Denominazione del soggetto giuridico	<i>Indicare l'ente gestore partner dell'Ente locale capofila.</i>	
Indirizzo sede legale del soggetto giuridico		
Telefono della sede legale		
Nome struttura 1		<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: N. posti letto per figli/e:	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)		
Nome struttura 2		<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
Numeri di posti letto per le donne e loro figli/e, incluso eventuale incremento con il presente progetto	N. posti letto per donne: N. posti letto per figli/e:	
Indirizzo della struttura (se indirizzo segreto indicare indirizzo segreto)		
Nome struttura n		<input type="checkbox"/> Casa rifugio* <input type="checkbox"/> Struttura di ospitalità*
<i>Replicare nel caso di ulteriori strutture</i>		

(*) Secondo le indicazioni nazionali:

- le **case rifugio** sono solo le strutture dedicate, a indirizzo segreto, così come previsto dall'art.3 comma 4 del d.p.c.m. del 23 luglio 2014
- le **strutture di ospitalità** sono tutte le altre strutture di civile abitazione o strutture di comunità che non sono ad indirizzo segreto

A3. REPERIBILITÀ H. 24 PER I SOGGETTI ESSENZIALI DELLA RETE

Indicare il/i soggetti (centri antiviolenza e/o case rifugio/strutture di ospitalità) incaricati della reperibilità h. 24 per i nodi essenziali della rete e il numero telefonico reperibilità h24.

Soggetto incaricato alla reperibilità h. 24 per i nodi essenziali della rete	Numero di telefono

SEZIONE B. OBIETTIVI E INTERVENTI DEL PROGRAMMA 2022**B0. PRESENTAZIONE SINTETICA DEL PROGRAMMA****Caratteristiche del programma 2022**

Descrivere le principali caratteristiche del programma proposto dalla Rete territoriale dal punto di vista delle esigenze emergenti nel territorio (bisogni), della strategia di intervento (obiettivi e risultati attesi), e dell'offerta e organizzazione dei servizi offerti dalla rete (attività).

Max. 2.000 caratteri

B1. LINEA DI INTERVENTO 1 - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI INTERVENTO E GOVERNANCE DELLA RETE TERRITORIALE

Come previsto dall'Avviso, al fine di assicurare uno sviluppo integrato delle attività di comunicazione, sensibilizzazione e formazione, monitoraggio e valutazione (in capo all'ente locale e ai CAV) si chiede di programmare tali interventi nel quadro di un piano territoriale che individui gli obiettivi e i risultati comuni da conseguire a livello di rete attraverso le attività proposte.

Piano Territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete

Descrivere in sintesi i principali contenuti del Piano in relazione alle aree di intervento del piano (comunicazione e sensibilizzazione, formazione, monitoraggio e valutazione):

Area comunicazione e sensibilizzazione

- *Obiettivi (cambiamento che si intende conseguire)*
- *Risultati attesi (benefici per la rete, per il territorio, per le donne vittime di violenza)*
- *Destinatari:*

Area Formazione

- *Obiettivi (cambiamento che si intende conseguire)*
- *Risultati attesi (benefici per la rete, per il territorio, per le donne vittime di violenza)*
- *Destinatari*

Area Monitoraggio e Valutazione

- *Descrivere gli strumenti di monitoraggio e valutazione che si intendono adottare rispetto alla verifica del conseguimento degli obiettivi del programma 2022*

Max. 2.000 caratteri

Descrizione delle attività previste nel Piano territoriale

Attività del piano territoriale	Descrizione
1.1 Comunicazione istituzionale, sensibilizzazione, prevenzione e informazione prevista dal Piano Territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete	<i>Max. 2000 caratteri Descrivere brevemente le iniziative previste per l'attuazione del piano sopra descritto</i>
1.2 Formazione a supporto del lavoro di rete e formazione professionalizzante prevista dal Piano Territoriale di rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete	<i>Max. 2000 caratteri Descrivere brevemente le iniziative previste per l'attuazione del piano sopra descritto</i>
1.3 Attività di raccordo e animazione della rete in capo all'ente locale	<i>Max. 2000 caratteri Descrivere brevemente le iniziative previste con particolare riferimento all'attività di supervisione, monitoraggio e valutazione degli interventi della rete previsti dal programma.</i>
1.4 Attività di monitoraggio (ORA) e gestione in capo ai CAV	<i>Max. 2000 caratteri</i>

B 2. LINEA DI INTERVENTO 2 - ATTIVITÀ E SERVIZI OFFERTI DAI CENTRI ANTIVIOLENZA

La seguente scheda descrittiva della linea di intervento va replicata per ciascun CAV.

Centro antiviolenza	<i>Inserire la denominazione del CAV</i>
Attività Previste	Descrizione
2.1 Reperibilità h24	<i>Max 2000 caratteri</i>
2.2 Ascolto telefonico e ascolto c/o la sede	<i>Max 2000 caratteri</i>
2.3 Accoglienza della donna	<i>Max 2000 caratteri</i>
2.4 Assistenza psicologica	<i>Max 2000 caratteri</i>
2.5 Assistenza legale	<i>Max 2000 caratteri</i>
2.6 Supporto sociale ai percorsi individuali	<i>Max 2000 caratteri</i>
2.7 Interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita	<i>Max 2000 caratteri</i>
2.8 Mediazione linguistica e culturale	<i>Max 2000 caratteri</i>
2.9 Attività di orientamento/ accompagnamento al lavoro	<i>Max 2000 caratteri</i>
2.10 Attività di orientamento/ accompagnamento all'autonomia abitativa	<i>Max 2000 caratteri</i>
2.11 Attività di supervisione delle operatrici	<i>Max 2000 caratteri</i>

B 3. LINEA DI INTERVENTO 3. - ATTIVITÀ E SERVIZI DELLE CASE RIFUGIO E STRUTTURE DI OSPITALITÀ

La scheda descrittiva della linea di intervento va replicata per ciascuna Casa rifugio/struttura di ospitalità

CR/strutture di ospitalità	<i>Inserire la denominazione della CR /struttura</i>
Attività Previste	Descrizione
3.1 Ospitalità in casa rifugio/struttura di ospitalità	<i>Indicare per la tipologia di ospitalità attivata il numero di posti letto e la possibilità di ospitare minori</i> <input type="checkbox"/> Pronto intervento - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Primo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Secondo livello - numeri di posti letto _____ Ospitalità di minori Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
3.2 Inserimento dati nel sistema informativo ORA	<i>Max. 2000 caratteri</i>
3.3 Servizi educativi e sostegno scolastico ai minori	<i>Max 2000 caratteri</i>
3.4 Reperibilità h24 (se non in capo al CAV)	<i>Max 2000 caratteri</i>

Luogo e data:

La/il legale rappresentante
(nome cognome)

Ente capofila della rete territoriale

indicare il Comune capofila

Linea di intervento	Contributo pubblico	Valore percentuale	Cofinanziamento
Linea di intervento 1	#RIF!	#RIF!	#RIF!
Linea di intervento 2	#RIF!	#RIF!	#RIF!
<i>Totale linea1+2 (a valore su quota CAV)</i>	#RIF!	#RIF!	#RIF!
Linea di intervento 3	#RIF!	#RIF!	#RIF!
TOTALE	#RIF!	#RIF!	#RIF!

RISPETTO DEI MASSIMALI (punto B.3 delle modalità attuative)
Il piano finanziario del progetto dovrà rispettare i seguenti massimali:

- il costo totale della linea di intervento 1 e della linea di intervento 2 non potrà essere superiore al valore delle risorse assegnate alla rete per le attività dei centri anti violenza;
- il valore complessivo dei costi della linea di intervento 1 non può essere superiore al 15% delle risorse assegnate alla rete per le attività dei centri anti violenza;
- il valore complessivo dei costi della linea di intervento 2 deve essere pari ad almeno l'85% delle risorse assegnate alla rete per le attività dei centri anti violenza;
- il costo totale della linea di intervento 3 non potrà essere superiore al valore delle risorse assegnate alla rete per le attività delle case rifugio.

